anno X° numero 2
mar/apr/mag 2005

L'INFEROCITO

PERIODICO CARNIVORO DEL VFS

stampato
in proprio da
ASSOCIAZIONE CULTURALE V.F.S.
c.p. 12 36045 Lonigo Vicenza

Domenica 24 aprile 2005 tifosi juventini allo stadio Olimpico di Roma durante Lazio – Juventus (da *La Gazzetta dello Sport*)

REPETITA IUVANT

IN QUESTO NUMERO

RUBRICHE

ULTRAS CONTRO BUGIARDI E FUORILEGGE

Nel panorama dell'informazione nazionale la menzogna e l'inventiva dei giornalisti è alquanto singolare, informazione "creativa" potremmo definirla; e se vi aggiungiamo le altrettanto ipocrite menzogne del nostro teatrino parlamentare, che pure contribuisce a (dis)informare, ci troviamo di fronte ad uno scenario spaventosamente caotico in cui è davvero impresa titanica riuscire ad orientarsi e non perdere la bussola. Difficile analizzare il risultato delle recenti tornate elettorali regionali facendo riferimento alle dichiarazioni dei singoli rappresentanti a destra e a manca; in genere, tutti sono soddisfatti; davvero pochi i politici obbiettivi. Roba da oscurare la figura di Pinocchio...ma i pochi che non vogliono nascondere la testa sotto la sabbia sanno benissimo come sono andate e soprattutto come stanno le cose. Pure all'interno del cartello elettorale di Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini c'è chi si ritiene soddisfatto dell'esito delle elezioni!?

La corsa sfrenata all'accaparramento della poltrona è la sindrome più diffusa tra i politici e, pur di ottenerla, sono disposti ad assumere anche posizioni che sono l'esatto contrario di quelle enunciate inizialmente dallo schieramento di appartenenza: dire una cosa, pensarne un'altra, farne un'altra ancora! Si parla già di elezioni politiche per il maggio 2006, per cui preparatevi ad un anno di insulti, promesse, propaganda-spazzatura e chi più ne ha più ne metta. L'America insegna, l'Italia apprende, da bravo scolaretto...Staremo a vedere, scene di un film già visto: tanto conosciamo a memoria bugie e bugiardi!

E allora meglio, molto meglio, la schiettezza, la sincerità diretta, dei tifosi, anzi degli ultras di Triestina, Inter, Lazio, Roma, Juve che con i loro striscioni politicamente scorretti hanno creato gran scompiglio tra i politici e i pennivendoli. Quando è troppo facile sparare a zero su certe realtà, quando tutti lo fanno, allora noi diciamo che forse c'è ancora qualcosa di sano, di ribelle e di genuino tra i giovani d'-oggi. Lo stadio come palestra di vita migliore di mille altri mortiferi ambienti. Il cuore oltre la ragione. Il confronto e l'amicizia. Scelte difficili col sorriso sulle labbra. Certo, verrebbe da dire, che se le energie fossero indirizzate ed impegnate nel quotidiano per combattere le troppe ingiustizie della nostra Nazione forse...ma questo è un altro discorso e non ci riguarda. Comunque altro che "teppismo" radice di tutti i mali del calcio. Riduzione in scala del male assoluto da estirpare, costi quel che costi! Fumo gettato negli occhi perché nessuno si accorga che il calcio, preso come simbolo (perché tra gli sport in Italia, e in gran parte del mondo è ancora il più popolare) ormai - ci si conceda - è "nel pallone", non solo per il sempre imminente crack dell'industria pallonara, ma è crisi calcistica dal punto di vista tecnico, organizzativo, ma soprattutto umano ed etico (con molti giocatori effeminati, intenti più ad acconciarsi i capelli che al cimento agonistico, o pronti a vendersi – a caro prezzo – per ridursi a testimonial, sponsor e divi di cartapesta), da quando il calcio ha cessato di essere quello stupendo e spettacolare rito collettivo, col suo enorme carico metaforico, simbolico, identitario e sentimentale, essendo prevalso il solo aspetto economico, affaristico e pubblicitario. Lo show business che trionfa sulla festa nazionalpopolare per eccellenza del secolo scorso. Niente più attaccamento alla bandiera, libera circolazione dei giocatori/lavoratori col campionato in corso, inflazione di volti stranieri. Uno spaccato della decadenza del mondo moderno, ma con i riflettori della ribalta sempre puntati. Meno calcio e più calci...allora, sui denti dei demagoghi e dei "tuttologi", buoni per ogni stagione e ormai annidati nei "salotti" di tutte le trasmissioni sportive di ogni emittente locale e nazionale: filosofia d'accatto di uomini di paglia, d'ogni colore, con le loro "dotte ed acute analisi" sui mali del calcio; tutti che convergono nell'addossare, come sempre, la colpa ai tifosi, in perfetto stile ipocrita e buonista, come il politicamente corretto impone. "Tolleranza zero", leggi e pene severissime, decisioni draconiane: in pratica tutto quello che non viene nemmeno minimamente riservato agli affamatori in doppiopetto del popolo, ai criminali più autentici ed incalliti, ai più odiosi e maniacali pervertiti.

«Nei momenti felici la gioventù di una nazione riceve gli esempi. Nei momenti difficili li da!»

BENITO MUSSOLINI

Perché sono forse migliori personaggi come Tanzi, Cragnotti, Geronzi, Carraro, Moggi, Moratti, Galliani o Berlusconi? Malfattori e maneggioni con un curriculum giudiziario impressionante hanno posseduto e possiedono, governato e governano il calcio e l'Italia. Alla faccia della legge e della magistratura, alla cui fermezza e durezza s'appellano in continuo i dementi soloni di cui sopra, per guarire questo mondo malato.
Chi se ne frega! Fin che c'è lotta c'è speranza.

«(…)L'ondata di stranieri che ha investito la serie A sta ora investendo la serie B; ci sono società che ne annoverano 4 o 5 nei propri organici e io, se devo dire la verità, non sono molto d'accordo. Io sono tifoso del Piacenza, dove sono tutti italiani. (…)Se le società di serie A guardassero più attentamente in serie B o C non ci sarebbero in Italia tutti questi stranieri…»

BRUNO BOLCHI (allenatore)
Tratto dalla trasmissione "A tutta B", Rai 3, lunedì 30 agosto 1999